CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: VASCHE VUOTE, PROMESSE PIENE: IL PARADOSSO DELLE PISCINE TORINESI

.

La sottoscritta Consigliere comunale,

PREMESSO CHE

- Secondo quanto riportato dalla stampa cittadina in data 2 dicembre 2025, a Torino sei piscine comunali su tredici risultano attualmente chiuse, con un impatto gravissimo sulla pratica sportiva e sulla fruibilità del servizio da parte della cittadinanza;

- la situazione più critica riguarda la piscina Sebastopoli che - nonostante l'avvio dei corsi in ottobre - chiuderà dal 31 dicembre per riaprire, nella migliore delle ipotesi, solo il 1° settembre 2026, lasciando utenti e famiglie senza un servizio per oltre otto mesi;

- la piscina Gaidano, con apertura prevista nella primavera 2025, consentirà agli utenti di tornare a svolgere attività sportiva solo, si spera, a gennaio 2026;

- altri impianti risultano chiusi o parzialmente funzionanti: per la Circoscrizione 2, risulta pienamente operativa solo la Piscina Torrazza; la Monumentale è solo parzialmente fruibile; mentre le piscine Gaidano, Castello di Mirafiori, Via Bella, Via Collino e Sebastopoli sono indisponibili con pesanti disagi per gli utenti;

- l'Assessore allo Sport ha dichiarato pubblicamente che "senza i fondi del PNRR le piscine comunali avrebbero rischiato la chiusura totale", affermazione che solleva inevitabilmente dubbi sulla capacità dell'Amministrazione di assicurare una gestione sostenibile e programmata nel tempo.

CONSIDERATO CHE

- Gli impianti natatori costituiscono un servizio essenziale per la salute, lo sport, la socialità e il benessere dei cittadini, con particolare riguardo a bambini, anziani, scuole e associazioni sportive;

- è inaccettabile che una città delle dimensioni e delle ambizioni di Torino non disponga di un'offerta natatoria stabile e programmata, nè di un piano credibile di continuità del servizio;

- la dipendenza quasi totale da finanziamenti straordinari come il PNRR dimostra una preoccupante assenza di programmazione ordinaria, sia sotto il profilo delle manutenzioni sia sotto quello degli investimenti strutturali;

- le chiusure prolungate, spesso comunicate con scarso preavviso, hanno creato disagi enormi alle famiglie, scuole, associazioni e società sportive che hanno visto corsi sospesi, attività interrotte, costi impreviste e difficoltà organizzative significative;

- la cittadinanza ha diritto non solo a impianti efficienti ma anche a trasparenza, tempistiche certe, informazioni aggiornate e soluzioni alternative quando un impianto viene chiuso per lavori.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Qual è lo stato aggiornato e dettagliato di ciascuna piscina comunale, indicando: aperta/chiusa/operativa parzialmente; motivi della chiusura; data prevista di riapertura; stato dei lavori e delle autorizzazioni.

2. Per ciascun impianto chiuso, quali sono le le cause specifiche della chiusura (guasti, criticità strutturali, mancata manutenzione, ritardi dei cantieri, problemi gestionali, assenza di risorse, ecc..) e se esiste un crono-programma preciso, già condiviso con l'assessore di riferimento.

3. Quali misure compensative l'Amministrazione intenda attivare per garantire la continuità del servizio natatorio: ampliamento orari nelle piscine aperte, convenzioni con privati, soluzioni temporanee, piani per utenti già iscritti ai corsi, rimborso/trasferimento automatico delle quote.

4. Quali interventi sono stati effettivamente avviati e completati con i fondi del PNRR destinati agli impianti sportivi e quali restano ancora in fase di progettazione o gara, con relativa tempistica.

5. Quale sia la strategia strutturale dell'Amministrazione per assicurare, al di là dei finanziamenti straordinari, un piano stabile di manutenzione ordinaria e straordinaria tale da impedire il ripetersi della situazione attuale.

6. Quali garanzie concrete la Giunta è in grado di fornire oggi ai cittadini, alle associazioni sportive e alle scuole, affinchè non si verifichino più chiusure impreviste, interruzioni di corsi avviati o periodi di inattività così prolungati.

7. Se l'attuale Amministrazione, alla luce dell'oggettiva difficoltà nel fornire garanzie per l'apertura degli impianti, abbia valutato di avviare progetti di privatizzazione delle piscine comunali, o di talune strutture, così da poter garantire una gestione più virtuosa del servizio per la cittadinanza torinese.

Torino, 14/01/2026

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti